

Isabella Data

Praticate coccolati!

ovvero Il decalogo del campo pratica

1 – Palline nuove

Cominciamo proprio dalle basi. Costano tanto 2/3mila palline nuove ogni sei/otto mesi? Qualche sponsor, valorizzato non solo dal logo sulle palline (dove inevitabilmente ci sta proprio poco), ma anche da adeguati spazi pubblicitari per evidenziare la fornitura di palline nuove e altro, individuati in vari angoli del circolo, poi sul sito web, sulle news del circolo eccetera renderebbe la cifra necessaria per l'acquisto più abbordabile.

Giocare con palline nuove attira indubbiamente più frequentatori, soprattutto i *beginners* e i giocatori scarsi, proprio quelli che hanno più bisogno di pratica.

Vedrebbero volare i propri colpi un po' più lontano e questo *massaggerebbe* un bel po' il loro ego golfistico. Gli incassi aumenterebbero, ammortizzando ulteriormente la spesa.

2 – Respirare "aria tecnica"

Quando si entra in un campo pratica, qua e là occhieggiano sovente "sbiadite" immagini "tecniche" (immagini/foto di swing corretti, di volo della palla, di posizioni sulla palla, errori comuni eccetera). Segno che l'idea di corredare il luogo di pratica con immagini e foto tecniche non è poi così peregrina. Allora abbondiamo con immagini e foto e, soprattutto, aggiorniamole e rinfreschiamole sovente, per sottrarle all'usura del tempo e delle intemperie. Mettiamo in campo pratica cartelloni, immagini, foto pubblicitarie: che siano tecniche, accattivanti, emozionali, che accolgano il praticante con il palese intento di affascinarlo, motivarlo, spronarlo! I pro di ogni circolo dovrebbero essere gli *angeli custodi* di questi spazi informativi tecnici. Potrebbero essere loro a selezionare dalle riviste di golf (magari facilitati da una voluta collaborazione grafica e editoriale delle medesime), gli articoli tecnici che ritengono interessanti, con l'opportunità, per loro, di aggiungerci un commento personale. I pro del circolo potrebbero poi scaricare da Internet consigli e note tecniche; d'accordo con il pro shop (se non gestito da loro) o con i rappresentanti di attrezzature golfistiche, potrebbero divulgare informazioni sulle ultime novità. Con il loro commento e le loro indicazioni, la chiacchiera tra golfisti su materiali e metodi

per strepitosi cali di handicap potrebbe assumere un carattere più tecnico e meno leggendario.

3 – Proviamo assieme i *golf training aid*!

Tra riviste specializzate e pro shop, non mancano le sollecitazioni all'uso di *training aid* per curare ogni minimo difetto di swing, allineamento al bersaglio, posizione sulla palla, sia nel gioco corto sia in quello lungo. Perché non rendere più attraente il campo pratica dotandolo di qualcuna di queste attrezzature d'allenamento? Non so quale sia la posizione della PGAI al proposito; immagino che i pro possano essere contrari al proliferare di questi materiali, forse più giocosi che tecnici.

Io, però, nell'organizzazione di un circolo, investirei, ogni anno, un po' di denaro per dotare il campo pratica di questi giochetti fantasiosi. Proprio con lo scopo dichiarato di rendere più divertente il momento dell'apprendimento e indurre il praticante ad applicare la buona vecchia regola: "Pratica, pratica, pratica, con costanza e con tenacia". Spesso, tenacia e costanza vengono meno; ecco allora la proposta: combattere noia e sfiducia con qualcosa di nuovo. Ci guadagnerebbe anche il pro shop, perché molti correrebbero poi a comprarsi qualche *training aid* sperimentato, per poterlo usare più a lungo per l'allenamento personale.

4 – Una regola al giorno toglie il ladro di turno

Ancora un altro spunto tecnico per il campo pratica, ancora un'altra boccata di aria tecnica. La conoscenza delle regole è spesso limitata alla distribuzione dei tascabili e alla tenuta di corsi, ogni tanto, nel circolo. Il campo pratica può costituire il luogo di costante, giornaliera diffusione, apprendimento e discussione sulle regole.

Pro e arbitri di circolo possono attivare, particolarmente in campo pratica, spazi e bacheche in cui rinnovare con una certa periodicità (ad esempio ogni settimana) la conoscenza delle regole. Quesiti, quiz a immagine, concorsi... ci sarebbe materia per far divertire e apprendere a ogni età. Le regole diventerebbero più familiari, più conosciute, meno oscure. Ogni settimana un quesito su una *decisione*: un caffè offerto dal circolo per chi propone il quesito e per chi lo risolve (anche se chi lo risolve avesse fatto il solo sforzo di copiare la risposta esatta dal [Libro delle decisioni](#)).

5 – Garette organizzate dai maestri di circolo

Avete mai fatto caso a come si anima il campo pratica quando ci sono due o tre tra gli *one digit* del circolo che si sfidano tra loro, magari coinvolgendo un pro del circolo? Gli altri praticanti, i soci, la gente si ferma a guardare e molti giocatori, anziché andare in campo a fare quattro buche, prendono un paio di gettoni di palline "Così ci provo anch'io!" E giù a tirar palline. Proviamo a istituzionalizzare un po' questa

cosa! I pro del circolo potrebbero a ore e giorni prefissati organizzare delle garette, sul gioco corto con i cestoni, su quello lungo con i tabelloni di distanza. Non c'è cosa più attraente per un golfista della competizione su chi tira più lungo, più preciso, più...

Ancora un modo per rendere attraente, divertente e popolare il campo pratica.

6 – Il campo pratica come luogo di celebrazione delle migliori performance sportive del circolo

Juniores, seniores, ladies, prime categorie: ci sono tante occasioni per celebrare vittorie e performance significative realizzate dai soci di un circolo in tornei nazionali, regionali, dello stesso circolo. Perché lasciare che la giusta celebrazione di questi risultati sia relegata a poche striminzite bacheche o anche solo alle pagine di riviste del settore? La mia proposta è che in campo pratica – là dove si suda e si sogna – ci sia evidenza delle vittorie. Una specie di *Hall of Fame*: casalinga sì, ma sempre appetibile.

7 – Sedie, panche, tavolini, ombrelloni, ripari, erba bella!

In genere, nei campi pratica, latitano sedie, panche, tavolini, ripari dal sole e dalla pioggia. A cosa è dovuta questa penuria? Sarebbe bello creare occasioni di momentaneo relax per chi vuole tirare i suoi bei cesti di palline con calma. Così per accogliere visitatori, accompagnatori, giocatori desiderosi di fermarsi a guardare un po' di buona pratica. Sedie, panche, tavolini, arredi vari renderebbero non solo più confortevole lo stare in campo pratica, ma darebbero occasione per socializzare di più. Con un *focus* tecnico, quindi più "golfistico" rispetto alla normale sosta al bar, più caratterizzante un club di golf rispetto alle letture e al gioco delle carte. Questi arredi costano? Si può, anche per questo, parlarne con degli sponsor. Sarebbe altrettanto valido, dal punto di vista della promozione di un marchio/prodotto/servizio sponsorizzante, quanto quello fatto sulle palline da usare nel campo pratica. Anzi, forse sarebbe ancora più accattivante per uno sponsor poter usufruire di un messaggio di comodità. "Sei seduto, stai comodo grazie a XXX"; e gli arredi durano senz'altro più delle palline.

"Ombrelloni, ripari da gestire: e il personale necessario, chi lo mette?", può pensare qualche circolo a corto di braccia. Beh, si può sempre fare appello al volontariato responsabile del circolo: per stare comodi, qualche ben intenzionato si fa sempre avanti.

Accenno solo di striscio alla questione "erba": praticare sulla nuda terra, su piazzole "sfiancate", su erba spelacchiata, non ispira nessuno... o almeno pochi pochi. Lo

stesso dicasi dei tappetini, magari collocati sul duro cemento che tanto suggerisce l'epicondilite...

8 – L'ora della merenda

Chi segue la *Dieta a Zona* sa benissimo cosa sono e a cosa servono gli spuntini. Classici, uno a metà mattina e uno nel pomeriggio. La classica "merenda" fatta da bambini è rimasta nel cuore di tutti, anche dei più attempatelli. Perché, nei campi pratica, spesso lontani dalla club house, non c'è mai niente da mettere sotto i denti? Sarebbe una cosa utile e simpatica, più che installare dei dubbi distributori automatici d'insane merendine grasse-grasse, istituzionalizzare un'ora della merenda, tale per cui il personale del bar del circolo prende ordinazioni e serve consumazioni direttamente in campo pratica! Almeno nelle belle giornate e nella buona stagione, non sarebbe una "sciccheria-attira-praticanti"?

9 – La grande sete

Non parliamo poi di necessità fisiologiche come il bere, strettamente connesse alla pratica sportiva. In campo pratica si lavora e si suda e si ha bisogno di bere spesso. Tutti i medici – salvo casi particolari – insistono su questo punto: bere, bere molto durante la giornata e durante l'attività sportiva. Proposta: installare una fontanella d'acqua potabile in campo pratica! Poi si potrebbero inserire altre innovazioni, ancora più sfiziose: distributori di bevande o, come si è detto sopra, impegno del bar del circolo per servire gli assetati praticanti. Partiamo intanto con l'*acqua del sindaco*, con una fontanella di acqua potabile. È buona, naturale, alla temperatura giusta e costa quasi niente.

10 – Premi gara consistenti in gettoni per palline e buoni per lezioni dei maestri

Mi domando sovente perché, anziché donare i soliti "piattini", non si pensi, soprattutto per le terze categorie, a premi gara di natura tecnica, come gettoni per palline e buoni per lezioni dei maestri del circolo. Costerebbero forse meno al circolo e farebbero felici molti – se non tutti – i vincitori delle gare. Si tratterebbe non solo di un risparmio, ma anche di una sottolineatura della componente tecnica del gioco, della gara, della competizione effettuata.